

→ **Il ministro della pubblica Istruzione** attacca il leader del Pd durante Mattino 5

→ **La replica** «Ecco gli esami. Ora quelli del ministro. Ci metta anche la gita a Reggio Calabria»

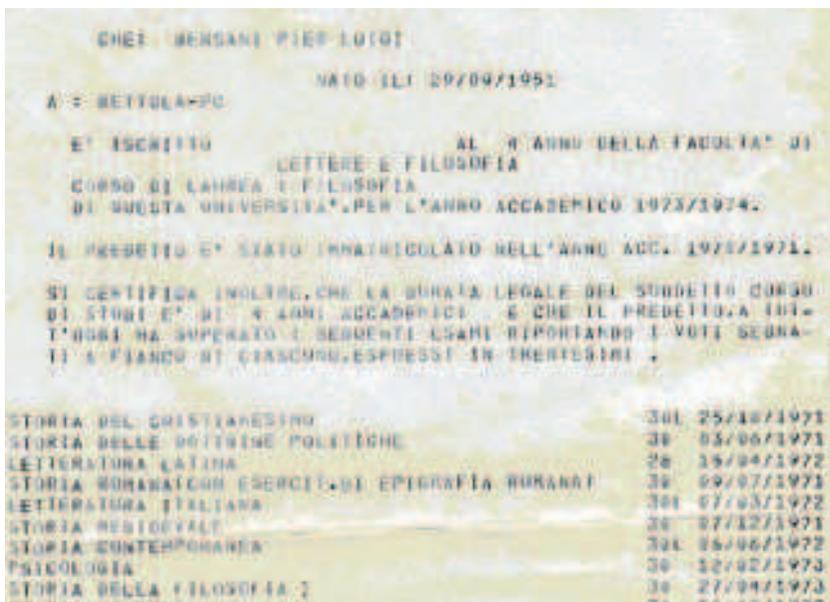


Foto Ansa

Il libretto universitario del leader del Pd Bersani. Il segretario lo ha messo sul suo profilo Facebook come risposta a Gelmini

«Bersani un ripetente» «No, da trenta e lode»

La ministra Gelmini a Bersani: «Studente ripetente». Il segretario Pd mette in rete i suoi voti all'Università, tutti 30 e 30 e lode. Poi sfida la ministra: «Pubblichi i suoi, compreso il giro turistico a Reggio Calabria».

MARIA ZEGARELLI
ROMA

Pier Luigi Bersani «studente ripetente», provoca la ministra Maria Stella Gelmini parlando della visita agli universitari in lotta sui tetti romani del segretario Pd. «Io pubblico i voti dei miei esami, vediamo se il ministro mette i suoi», la replica. E così sui Internet scorrono i 30 e 30 e lode dell'ex ministro, laurea con 110 e lode in Filosofia, tesi su Gregorio Magno. Boom di contatti - oltre 19mila - su Flickr (il portale per condividere foto) per curiosare sul rendimento universitario del segretario e a fine serata ancora nessuna traccia (alla maturità conquistò 50/60) dei voti della ministra. Sul suo curriculum si legge: «Avvocato, è specializzata in diritto amministrativo».

Il botta e risposta è iniziato ieri

mattina, con un'intervista di Gelmini su Canale 5: «Oggi il Pd è quello di Bersani che sale sui tetti e non si capisce se in veste di segretario precario del Pd piuttosto che di studente ripetente». Bersani prende la parola in Aula - dove si vota la Riforma dell'Università - e lancia la sfida: «Mi rivolgo al ministro Gelmini, vedo che non gradisce che io vada sui tetti. Primo, vorrei confermarle che io vado e andrò davanti ai cancelli di una fabbrica in crisi, all'Asinara dove ci sono gli operai da ascoltare e sui tetti, dove andavo anche da ministro. Secondo: vedo che il ministro Gelmini mi dà dello studente ripetente: io domani metterò su Internet i voti di tutti gli esami di laurea, mi aspetto che il ministro Gelmini faccia altrettanto,

compreso il giro turistico a Reggio Calabria». Il giro turistico è quello che la ministra, partendo da Brescia fece nel 2001 per sostenere gli esami di Stato da avvocato, nell'unica sede dove la percentuale di ammessi agli orali è altissima: il 93%, una vera pacchia rispetto alla rigidità di altre sedi dove in alcuni casi i

I voti della ministra
Un cinque in Latino, un diploma con 50/60, laurea senza lode

respinti sfiorano il 94%.

E visto che ci sta Bersani pone anche le condizioni per una disponibilità al dialogo in Parlamento sulla riforma: «Siamo disposti a discutere con il ministro Gelmini e il ministro Tremonti se ritirano questo provvedimento: correggeremo alcune storture e troveremo risorse finanziarie che sostengano il diritto allo studio». Quando lascia l'Aula di Montecitorio il leader Pd tira fuori il suo libretto e lo mette in rete: tutti trenta, otto lodi e un solo 28. La Gelmini raccoglierà la sfida? ♦

Quella «furbetta della toga» abilitata nel 2001 in fretta e furia

Il fatto

Un caldo giugno, estate 2001. La praticante legale Maria Stella Gelmini gira da forsenata per aule, tribunali e uffici in Reggio, sullo Stretto, distretto giudiziario calabrese. Agli esami scritti e orali della prima sessione 2002, l'allora coordinatrice lombarda del Pdl, avrebbe poi conseguito l'«abilitazione alla professione forense», come iscritta al Foro reggino. Mica difficile: allora a Reggio e Catanzaro la media dei promossi sfiorava il 90%.

A Milano, nel 2002 passò il 31% degli esaminandi e a Brescia, sua città, il 24. Così il 17 marzo 2001 il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Reggio C. rilascia a Gelmini Maria Stella - già iscritta all'Ordine di Brescia nel '99 - libretto «di pratica» numero 2879, con cui totalizzerà udienze 25, presso lo studio dell'avvocato Renato Vitetta, vicino a Fi e conoscente dell'attuale sindaco di Brescia, Adriano Parodi, anche lui abilitato a Reggio nel 2000. Ma la signora si dimostra una «furbetta della toga», che, nel rispetto formale delle disposizioni per la Pratica forense, sfrutta al massimo ogni escamotage per abbreviare i tempi, senza sottillizzare su compilazione dei verbali: si registra fittiziamente come residente in Calabria, rimanendo a brigare le sue faccende in Lombardia. Tutte le udienze sono concentrate in tre blitz: 10-11 aprile, 4; 12, 13 e 14 giugno, udienze 6, e rush finale dal 18 al 22, spaziando dalle separazioni matrimoniali agli sfratti per morosità. Chissà se vorrà spiegare agli alunni «indisciplinati» perché tutti i suoi verbali d'udienza, pubblici e dei quali l'Unità ha copia, risultano vergati da uguale penna con uguale grafia? «L'abbiamo fatto tutti», diranno i giovani avvocati reggini. Ma un futuro ministro può fare la «furbetta della toga», senza aspettare la verbalizzazione di ogni udienza? Che fretta, Maria Stella, in quell'estate 2001 in cui scappava da una aula all'altra...

GIANLUCA URSINI

L'INIZIATIVA DI VELTRONI

«Più coraggio»

Si terrà oggi al Teatro Eliseo a Roma la prima iniziativa nazionale di Movimento democratico. Chiuderà Walter Veltroni.